

Palazzo Chigi in Ariccia

***Prontuario per riconoscere tutti gli stili italiani ed europei:
come identificare un mobile dalla forma
dello schienale e dei braccioli;
vademecum per riconoscere i tessuti***



AA 2016-2017

Corso di Arte

23 marzo 2017 (16.00-17.30)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

Schienale Conosciuto anche come “dorsale”, è la parte di sedie, poltrone e altri sedili dove si appoggia la schiena. Con lo stesso vocabolo (ma in modo improprio) si indica anche la testata di un letto; oppure la parte posteriore di un mobile contenitore; o ancora (ma sarebbe meglio usare il termine “schienalino”) la parte posteriore di un cassetto (detta anche “fondalino”). Tecnicamente, lo schienale di una sedia è costituito da montanti, traverse e spalliera. Nel corso dei secoli si sono formate tre categorie di schienali: a giorno (ossia traforato: vedi a pag. 8), pieno e a scaletta. Ecco le tipologie di schienale più diffuse:

- **a badile**, chiamato anche “a tegola”, questo schienale si presenta a forma di trapezio rovesciato con una leggera concavità anteriore. Fu in voga nel periodo Impero.

- **a balaustro (o a balaustra)**, una tipologia di schienale a giorno diffusa soprattutto nel '600 in Italia e in Inghilterra dove è tipica della “banister back chair” (vedi a pag. 26).



- **a buco di serratura**, è uno schienale svedese caratteristico del tardo XVIII secolo con la tipica forma ovale del periodo Luigi XVI. Nella parte superiore presenta delle decorazioni intagliate; nella parte centrale si trovano due elementi sagomati che, accostati, delimitano un'apertura che ricorda appunto il buco di una serratura. Date le origini svedesi, generalmente questo tipo di sedile si presenta in betulla o pino.

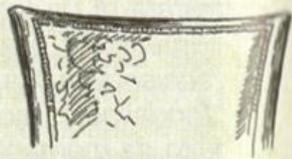


- **a cappello**, ricorda la silhouette di un vecchio cappello da gendarme, con il profilo superiore mosso e terminante con gli

angoli in rilievo. Caratteristico dello stile Luigi XVI, sarà appunto noto in Francia come schienale "en chapeau de gendarme".

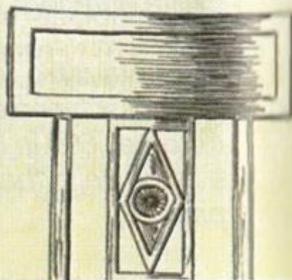


- **à cornes**, è uno schienale pieno e leggermente concavo che, alzandosi ai lati, dà l'idea di avere due corna. Fu in voga in Francia a partire dallo stile Luigi XVI, con grande fortuna durante il Direttorio e l'Impero.



- **a cassa di violino**, ricorda appunto la cassa di un violino e fu in voga dapprima in Francia con lo stile Luigi XV, poi in tutta Europa.

- **a cornicione**, una tipologia di schienale in voga durante il Direttorio, con una larga fascia superiore leggermente concava collegata alle gambe posteriori da due montanti di forma lineare, con al centro una cartella traforata e intagliata. Quando la fascia mostra un medaglione con un ritratto, prende il nome di schienale "alla pompeiana" o "a tegola".



- **a croce o à croisillon**, uno schienale a giorno decorato con elementi incrociati (listelli, frecce, ecc.).

- **a cucchiaio**, uno schienale a giorno con il profilo curvo e un elemento centrale posto verticalmente, curvo e largo per accogliere comodamente la schiena di chi vi si appoggia. Lo troviamo in Inghilterra durante il periodo Queen Anne (per seggioloni con braccioli); si chiamerà "spoon back" durante il periodo vittoriano ("spoon" significa appunto "cucchiaio").

- **a cuore**, è una variante dello schienale "a scudo" (vedi), e si presenta a giorno con la cornice a forma di due cuori in-

trecciati, o con profilo a forma di cuore, talvolta incannucciato. Tipico della produzione Hepplewhite (XVIII secolo; vedi pag. 72), sarà ripreso durante il periodo Biedermeier.



- **a lira**, si presenta con un elemento centrale verticale intagliato a forma di lira. Compare negli schienali a giorno disegnati dopo il 1758 da Robert Adam (vedi a pag. 6) in seguito al suo viaggio in Italia.



- **a mongolfiera**, adottato dopo la scoperta della Mongolfiera (vedi a pag. 104). Lo schienale con la sagoma, più o meno stilizzata, della mongolfiera fu ideata da Demay Jean-Baptiste Bernard. Fu in uso durante il periodo Luigi XVI e poi tornò in auge con il Biedermeier.

- **a nastri**, uno schienale a giorno molto raffinato e curato nell'intaglio, formato da due volute a forma di "C" intrecciate da un nastro pieghettato e fermato alla sommità grazie a un nodo o una nappa. Fu ideato da Thomas Chippendale (vedi a pag. 48) per la realizzazione delle sue sedie e poltrone (in mogano) in stile rococcheggiate.



- **a rastrelliera**, uno schienale (ideato dall'architetto belga Henri Van de Velde), formato da stecche disposte a rastrelliera, con la parte superiore munita di una spalliera.

- **a scala o a scaletta**, con questo termine si indica uno schienale formato da una serie di assicelle sagomate oppure

di traverse parallele che si ripetono. In Italia sarà tipico della produzione friulana. In Inghilterra e poi in America, a partire dal XVIII secolo (in particolare fra il 1750 e il 1790), venne utilizzato come schienale della "ladder back chair", i cui esemplari più importanti vennero realizzati da Chippendale e da Sheraton.



- **a scudo**, dalla caratteristica forma simile appunto a uno scudo, lavorata a giorno o pieno e imbottito. Sarà molto di moda in particolare nell'Inghilterra del '700.



- **a traliccio**, uno schienale a giorno con un caratteristico motivo intrecciato, di ispirazione cinese. Lo troviamo nelle produzioni



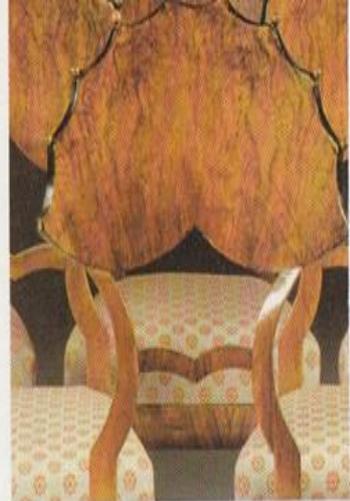
di Chippendale e Sheraton e rimarrà in voga per tutto il XIX secolo.

- **a traverse orizzontali**, a giorno, in uso nel Medioevo; continuò a essere utilizzato per sedie rustiche e modeste anche nei secoli successivi.

- **a tre canne**, tipico dello stile Biedermeier, questo schienale si presenta con un decoro formato da tre canne dapprima unite fra loro alla base e poi via via divergenti verso la sommità. È una variante dello schienale decorato con le tre piume legate del Principe di Galles (vedi a pag. 121) prodotto da Hepplewhite.

- **a ventaglio**, tipico dello stile Windsor, è uno schienale costituito da stecche verticali di altezze variabili, inclinate verso

l'esterno e leggermente divergenti verso la sommità, dove risultano raccordate da una stecca sagomata. Ritournerà con lo stile Biedermeier, ma si presenterà con un solo elemento intagliato (o comunque da diversi elementi) che diverge verso l'alto assumendo una forma appunto a ventaglio.



- **diritto**, schienale alto in voga con Luigi XV con la poltrona detta "à la reine" (vedi a pag. 123).

- **en hémicycle**, è una tipologia di schienale alto, concavo e massiccio. In voga nel periodo Direttorio per le poltrone rivestite di cuoio e destinate a biblioteche e studi.

- **piano**, in uso durante la Reggenza francese, era privo di curvature sia in senso verticale che orizzontale. Poteva essere variamente inclinato.

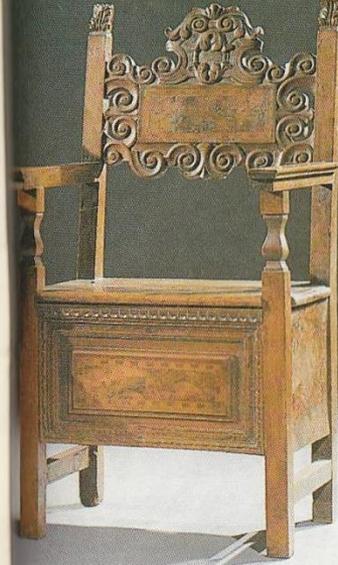
- **pieno**, schienali formati da un'unica asse decorata e variamente sagomata.



Schienale e gambe a cartelle orizzontali

La tipologia di questi seggioloni frequenti in tutto il '600 è ripresa dal secolo precedente (vedi pag. 8). Le gambe posteriori continuano per formare i montanti dello schienale, che è alto e diritto con due elementi ("cartelle") orizzontali intagliati e sagomati. In alcuni casi le gambe anteriori continuano per formare gli appoggi dei braccioli. Le traverse sono posizionate a diverse altezze e quella anteriore è spesso lavorata. È frequente che sia lavorata anche la cintura che orna il sedile in legno. Sono invece ancora sempre scolpite le parti terminali (note come "fiamme") dei montanti dello schienale.

Nei due esempi vediamo uno schienale a due cartelle orizzontali con il profilo frastagliato (sopra), braccioli con montanti intagliati "a balastra" e gambe con traversa frontale sagomata come lo schienale. In cima ai due montanti in noce spiccano le "fiamme". Nell'esempio in alto sono lavorate in modo grezzo. In questo qui a sinistra, al contrario, sono finemente intagliate (come le altre parti del seggiolone) e in legno dorato, un dettaglio che rafforza l'eleganza dell'insieme e che determina una provenienza di maggior prestigio (Lombardia).



Schienale barocco

Sulla struttura base del seggiolone '500-600, lo stile barocco inserisce uno schienale estremamente decorato ed elaborato. Le cartelle da due si riducono spesso a una sola, più grande, per meglio accogliere l'insieme dei decori.

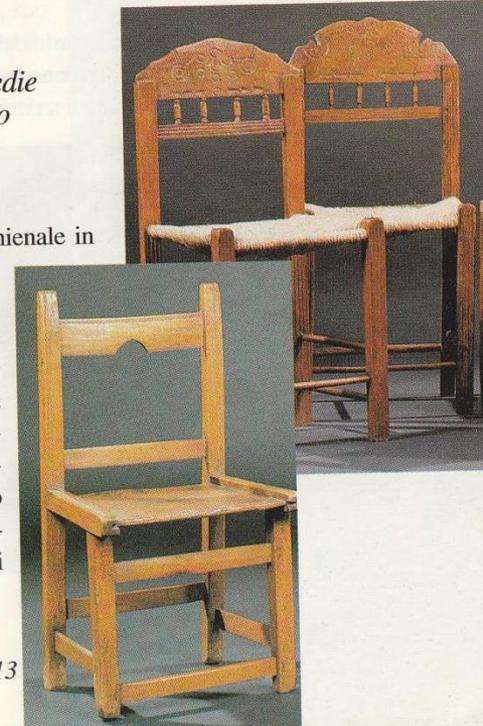


Questo seggiolone in noce e legni vari con braccioli poggianti su montanti a balastra è lombardo. Spesso, questi esemplari nascono in coppia.

Schienali e gambe lineari

Se dai seggioloni passiamo alle sedie più piccole, gli schienali diventano spesso semplicissimi come negli esemplari che vi mostriamo.

Le sedie qui a destra hanno lo schienale in faggio con la cartella intagliata e sostenuta da 4 elementi "a balastra". Gambe e traverse sono assolutamente diritte. Diritte e semplicissime anche le traverse e le gambe di quest'altra sedia (qui a lato) con schienale a giorno in legno di olmo, costituito da elementi geometrici lineari interrotti solo nella parte superiore da un leggero intaglio che movimentata il bel gioco di simmetria (Veneto).



GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SEICENTO

Schienali rivestiti e imbottiti

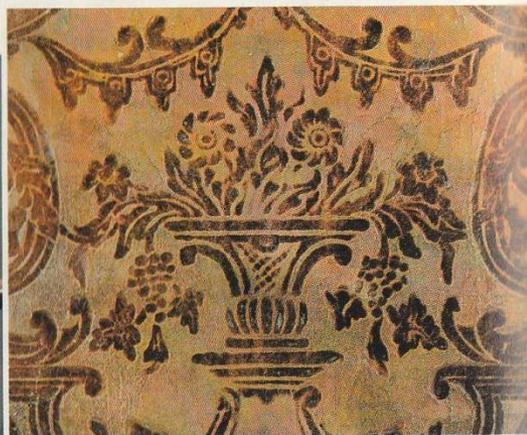
*Nel Seicento appaiono gli
schienali rivestiti e imbottiti,
in tessuto e in cuoio. Si tratta*

*sia di seggioloni che seguono la tipologia
degli stessi non rivestiti, sia di poltrone.*

Ve ne proponiamo 4 esemplari.

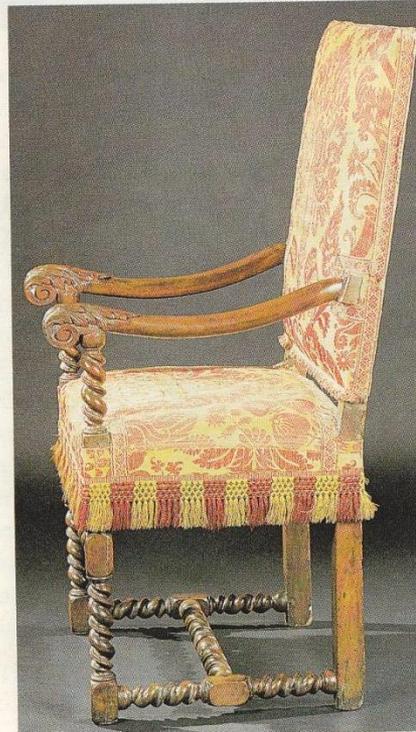
Questo seggiolone d'inizio Seicento presenta gambe diritte e lineari con una traversa frontale traforata. Poggia su ciabatte intagliate a zampa ferina. I due montanti laterali dello schienale terminano con due "fiamme" in legno dorato e scolpito a forma di foglie. I braccioli diritti sono parte integrante della struttura del seggiolone. Il tessuto è broccato in seta trattenuto da borchie di metallo. In questo caso lo schienale non è imbottito.

Qui sotto, un seggiolone lombardo della fine del '600. L'alto schienale è rivestito in cuoio impresso a fuoco con un realistico disegno di fiori e volute. I braccioli sono sagomati e terminanti a ricciolo. Gambe e traverse sono a rocchetto.



Qui sopra, schienale in cuoio impresso con un cartiglio e le sigle del committente, sormontato da un importante fregio in noce intagliato e da due pinnacoli. I braccioli sono incurvati, poggiano su montanti torniti e terminano a riccio.

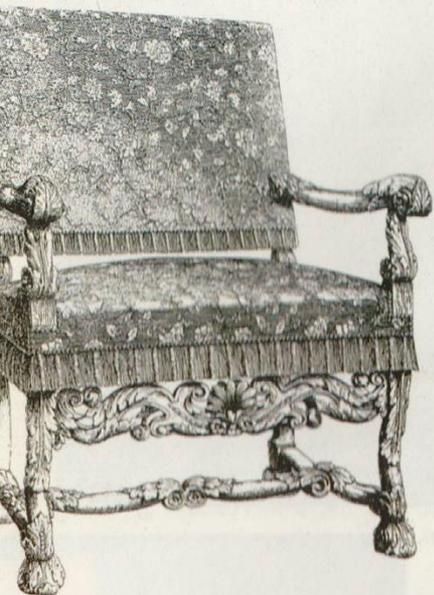
A lato, poltrona ligure con braccioli mossi e terminanti a ricciolo ricoperto da una foglia d'acanto intagliata (ne vedete il particolare sotto a sinistra). Sono in noce e appoggiati su montanti lavorati a torciglione come le gambe anteriori, unite a quelle dritte posteriori con una traversa anch'essa a torciglioni e a forma di "H".



Braccioli, schienale e gambe Luigi XIII

Nel '600 inizia la serie dei "Luigi" francesi che tanta fortuna avranno in tutta Europa. Il primo a comparire sulla scena del mobile è Luigi XIII, che regna in Francia nella prima metà del '600. I "suoi" seggioloni sono più larghi che alti, con schienale verticale e gambe, braccioli e traverse lavorati al tornio. I braccioli terminano con decori vegetali, una testina di leone oppure di donna; seduta e schienale sono rivestiti in tessuto o cuoio.

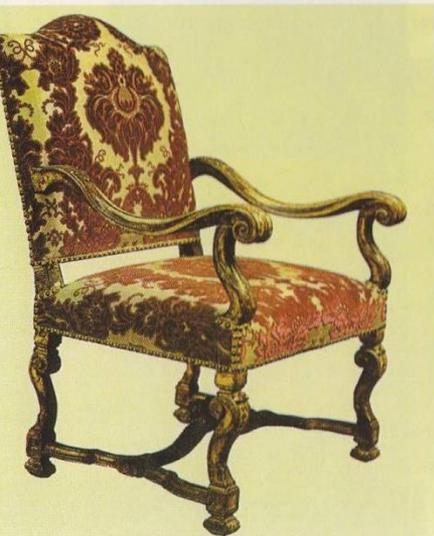
Questo esempio elaborato ha i braccioli terminanti con un bel disegno a rosetta e foglia d'acanto; il rivestimento è in tessuto prezioso.



Braccioli, schienale e gambe Luigi XIV (1661-1700 circa)

Braccioli e gambe mosse "a voluta rovesciata" in legno dorato e intagliato. Lo schienale è inclinato all'indietro e rivestito da velluto damascato. Le gambe sono unite da traverse ad "H".

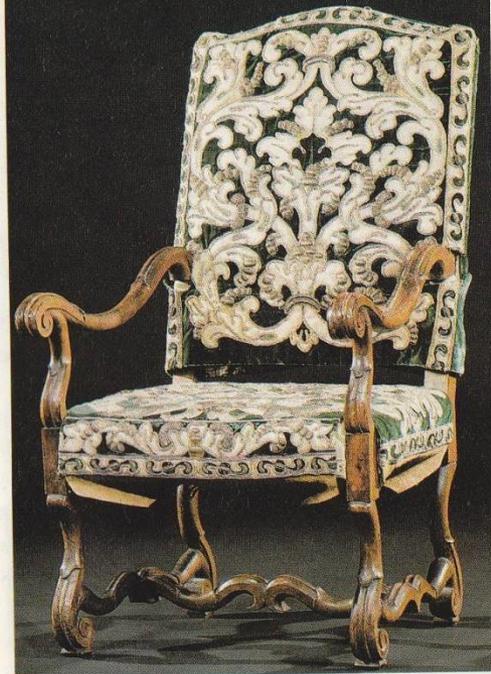
Questo è un esempio di poltrona francese dell'epoca del Re Sole. Rispetto alle poltrone lombarde la somiglianza esiste solo nel bracciolo. Ma è da qui che ha inizio la vera rivoluzione dei sedili.



Braccioli, schienale e gambe in stile Luigi XIV

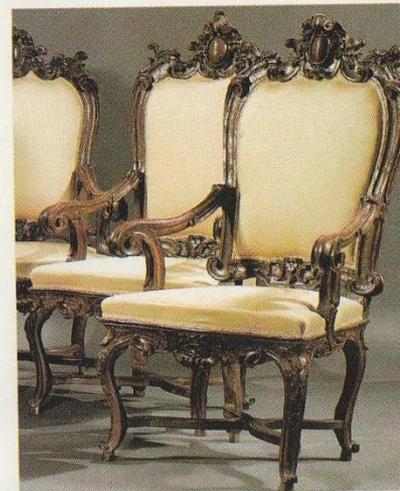
Lo stile Luigi XIV si diffonde anche in Italia e lo troviamo, interpretato in modo diverso a seconda delle tradizioni, nella produzione delle nostre regioni. Eccovene degli esempi.

A lato: braccioli e gambe ondulate e terminanti con un riccio ricoperto da un'ampia foglia intagliata. Le gambe sono unite da belle traverse ad "H" sagomata. Lo schienale, di forma rettangolare, è imbottito e ricoperto di velluto verde impreziosito con applicazioni decorative in grigio ed écou.



Sotto: poltrone con schienale sagomato, imbottito e scolpito nel legno di noce con una serie di fregi vegetali di bella fattura, come è visibile anche nello stesso bracciolo a ricciolo. Le gambe sono di linea mosca e intagliate con crociera a X. Al centro della parte superiore dello schienale spicca un grande decoro a X.

Al centro della parte superiore dello schienale spicca un grande decoro a X, da cui partono festoni e grappoli di frutta. Queste poltrone in stile Luigi XIV sono state realizzate nel Lombardo-Veneto. I mobili Luigi XIV di produzione italiana sono quasi sempre in legno "a vista", a differenza di quelli "autenticamente" francesi più frequentemente dipinti o laccati.



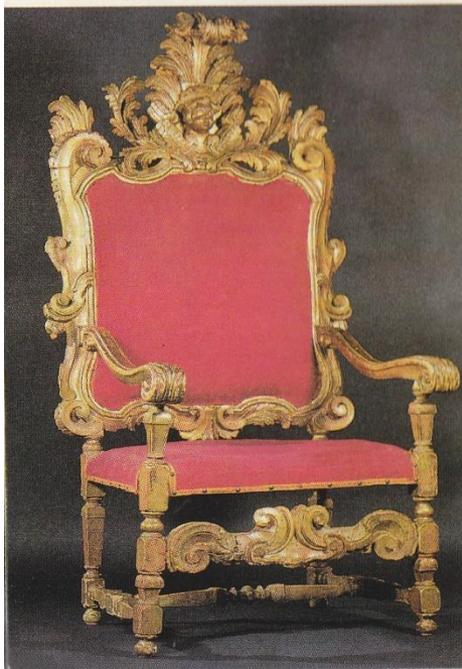


GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SEICENTO

Schienale interamente imbottito Luigi XIV

*Alto schienale di sedia imbottito
con profilo mosso a più archi
(Toscana).*

Provenienti da un palazzo nobile di Firenze, queste sedie mostrano come nel Seicento gli schienali potessero essere anche solo imbottiti ma non per questo privi di fantasia e di eleganza, e come il rivestimento del sedile potesse ricoprire anche la cintura sottostante il sedile. Da notare anche le gambe mosse, terminanti a zampa ferina e unite da crociera a "X".



Schienale e braccioli di trono napoletano

*Ampio schienale in legno dorato
e intagliato a volute, conchiglie,
riccioli. Al centro spicca
un'importante cimasa scolpita
a testa di cherubino all'interno
di un ventaglio di foglie.
I braccioli sagomati terminano
con un ampio riccio e poggiano
su dei montanti torniti.*

Regale, imponente e solenne, questo trono napoletano interpreta alla perfezione lo stile Luigi XIV di parata, alla "Versailles".

GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SETTECENTO

Schienale e braccioli Luigi XV

Le sedie e le poltrone del '700 si adattano alla figura umana e, in particolare, quelle Luigi XV modificano le proprie forme secondo le necessità della moda del momento.

Lo schienale si abbassa e si inclina all'indietro per non interferire con le pettinature voluminose ed elaboratissime delle dame. Per accoglierne poi i vestiti molto ampi (gonne a panier) il sedile si allarga

e i braccioli arretrano (e si rivestono nel centro di tessuto, per essere più morbidi e accoglienti). Per lasciare più spazio alle gonne, le gambe volgono all'interno e spariscono le traverse.

A sinistra, una poltrona Luigi XV imbottita in seta damascata. In faggio lumeggiato d'oro, stupendamente intagliato e scolpito a rocaille da Jean Boucault, maître a Parigi nel 1728, con dettagli di foglie, riccioli e volute distribuite con grande equilibrio. Fa parte di una suite di 6 poltrone con schienale "à la Reine"* e un canapé.

In questa foto, una poltrona del 1735 circa, ricoperta di seta e contornata da una delicatissima cornice in legno dorato centrata da un medaglione a conchiglia.



* "À la Reine": poltrona Luigi XV caratterizzata da un largo schienale a forma di violoncello, piatto e diritto, rigido e reclinato all'indietro come in questo caso. Infatti, la funzione di una poltrona "à la Reine" è quella di arredare la parete di un salone.



GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SETTECENTO

Schienale, braccioli e gambe da bergère

La bergère nasce intorno al 1720, ed è una poltrona rivestita di tessuto o pelle anche all'interno dei braccioli. Per decorazioni e proporzioni segue le regole di stile delle altre poltrone dell'epoca.

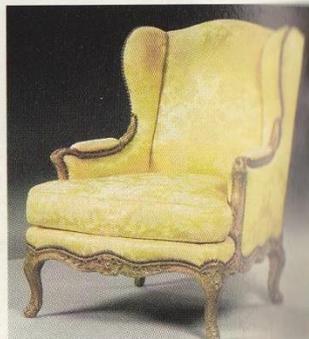
Questa bergère da bureau in pelle marrone ha schienale e braccioli dal profilo sinuoso, e gambe a cabriole in bronzo dorato e finemente intagliato a bouquet, ghirlande e foglie, ordinati e regolari. Al centro dello schienale e all'attaccatura della gamba centrale il medaglione con le sigle dell'autore

"JC", che stanno per Jacques-Charles-Denis Chartier, maître a Parigi dal 1760, data attorno alla quale è stata costruita la poltrona.

Schienale, braccioli e gambe di bergère "aux oreilles"

La bergère "aux oreilles" (che, tradotto, significa "a forma di orecchie") ha due poggiatesta laterali e un cuscino imbottito sopra il sedile.

Questa bergère Luigi XV, nata per essere in coppia, è del 1745 circa. Rivestita in seta, ha i profili in legno interamente bordati da scure perlinature e i braccioli e le gambe intagliati a voluta con decori a fiori, foglie e conchiglie. Attribuita a Jean Avisse, tappeziere che nel laboratorio parigino in Rue Cléry lavorava esclusivamente per clienti privati (tra i quali il marchese de Chabannes, la contessa de Fontenay e il cavaliere de Lamotte). Nel suo laboratorio volle avere i più noti incisori e intagliatori del legno del periodo, insieme ai quali produsse alcuni dei più bei sedili Rococò del tempo.



Schienale da veilleuse "à la turque"

Canapè (divano) tipico dell'epoca Luigi XV, ha 2 braccioli (o poggiatesta) alti, uniti da uno schienale concavo.

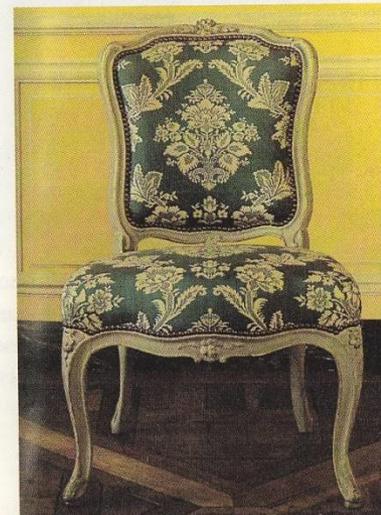
Una palmetta stilizzata all'attaccatura della gamba mossa. È l'unico decoro di rilievo che troviamo insieme a delle leggere scanalature che "rigano" tutto il mobile, in questa veilleuse "à la turque" parzialmente laccata di grigio opera di Georges Jacob. La veilleuse "normale" ha i due braccioli di altezza diseguali e lo schienale declinante.



Schienale e gambe di sedia "cabriolet"

Schienale "concavo" e gambe cabriolet in legno dipinto e intagliato a motivi di fiori e conchiglie.

Di questa sedia definita a "cabriolet", una delle più usate nel '700, va notato l'incastro delle gambe alla struttura orizzontale del sedile. Si allarga come un triangolo, là dove è posto un fiore, ed è garanzia di perfetta solidità. Un attributo, questo, che vale per tutti i mobili del periodo.



Schienale incannucciato

Il rivestimento a cannuccie intrecciate per sedie e poltrone appare già in Inghilterra e in Olanda nel '500 e '600, ma è nel '700 francese che si diffonde ampiamente diventando di moda in tutta Europa.

A sinistra, schienale incannucciato con cornice in legno naturale, con

delicati decori di fiori e foglie d'acanto (Francia, Luigi XV). A destra, poltroncina da studio in legno naturale con schienale incannucciato a forma di cuore. Il motivo a cuore è poco frequente nei sedili, ma se lo trovate sappiate che immediatamente il loro valore si alza.





GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SETTECENTO

Braccioli, gambe e schienali del barocchetto italiano

Quando, nella prima metà del '700, il Barocco italiano del '600 incontra lo stile Luigi XV, ecco che si ingentilisce, si alleggerisce e diventa barocchetto italiano.

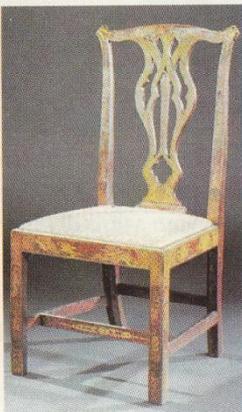


Le poltrone piemontesi di stile barocchetto (in alto a sinistra) sono più avvolgenti e leggere delle precedenti poltrone barocche, ma meno aggraziate e leggiadre delle "sorelle" francesi. La poltrona lombarda (qui a sinistra), larga e rivestita di tessuto, presenta forme Luigi XV e intagli rocaille, ma la pesantezza e la ricchezza dei decori, oltre all'uso abbondante del traforo, ne denunciano l'appartenenza al barocchetto italiano.

Schienali con cineserie

Nel '700 italiano è interessante la produzione di "cineserie" a cui appartengono queste tre sedie (le prime due piemontesi, quella sotto toscana).

A destra, schienale a giorno in legno laccato a forma di pagoda e dipinto a cineserie, con al centro un motivo a forma di vaso traforato.



All'estrema destra, schienale a giorno con al centro il volto scolpito di un cinesino; le traverse del sedile sono smerlate all'orientale. Gambe e relative traverse, in entrambi i casi, sono lineari. A sinistra, schienale a violoncello laccato color avorio con contorni e parte dei decori a ricci e fiori verdi. Il motivo centrale è d'ispirazione cinese.



Schienale, braccioli, gambe di bergère Luigi XVI

La bergère (poltrona con braccioli a fianchi imbottiti) è fra i mobili tipici dello stile: ha gambe troncoconiche

in legno scanalato che si inseriscono nella cintura del sedile con un dado scolpito con una rosetta o una margherita, schienale rettangolare squadrato o a "chapeau" (ossia con la parte alta sagomata ad arco) e braccioli terminanti a ricciolo. Il rivestimento è in seta.



Il legno è frequentemente dipinto di bianco, avorio o in grigio Trianon (ovvero un bianco "invecchiato"). Da controllare il continuum dei suoi profili: vedrete che la sola "interruzione" (ma più che di un'interruzione si tratta di un modulo decorativo che fa anche da ulteriore sostegno alle gambe) è costituita dal dado con rosetta intagliata che sovrasta le gambe, che possono essere 4 o, più raramente, 5 (la quinta gamba è più frequente nello stile Luigi XV). I braccioli sono sempre



parzialmente imbottiti, mentre il sedile ha spesso il cuscino in piuma. Stessa tipologia per il divano "a chapeau". Negli schienali "a chapeau" un elemento decorativo completa la parte alta delle colonnette laterali. Una variante del divano è la poltrona "a marquise", un modello più largo di bergère realizzato per far posto a due persone.





Schienale a giorno

Caratteristiche dello stile sono le sedie con schienale "a giorno". Lire, panieri e mongolfiere sono fra i motivi più diffusi.

Schienale a forma di lira in mogano, 1785 circa. Fa parte di un gruppo di 6 sedie (Francia, stile Luigi XVI).



Schienale con appoggio

Sedia voyeuse con la parte superiore appositamente imbottita per appoggiarsi, osservare e chiacchierare.

Sedia di François Claude Menant, maître nel 1786, in legno dipinto e rivestita di cuoio (gambe affusolate, rastremate e scanalate con attaccatura a dado e rosetta).



Gambe, braccioli e schienale con arazzo di Aubusson



Schienale, braccioli e gambe in legno intagliato e dorato. Le gambe sono troncopiramidali e scanalate. I braccioli a ricciolo poggiano su montante scolpito con una bella foglia d'acanto allungata e parzialmente imbottita e ricoperti, come lo schienale a scudo, con un arazzo di Aubusson.

Decorato con delle figure d'epoca tra fiori e festoni, l'arazzo è parte integrante della poltrona. Un uso ricorrente in Francia, dove le manifatture di Aubusson erano molto di moda.



Gambe e schienale per giocare

Questa tipologia di sedia ha uno schienale davvero singolare, creato, come il resto della sedia, appositamente per puntare al gioco, alzare la posta di una partita a carte, con comodità. Serve infatti per appoggiare il gomito su un cuscino rivestito della stessa seta del sedile. Le gambe, solamente 3, sono tornite, rastremate e scanalate.

Tutto l'insieme, in legno laccato di bianco e con decori a rosetta e a ghirlande d'alloro dipinte, si ispira a motivi classici. È opera dell'ebanista J.C. Delafosse.



GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
IL SETTECENTO

**Fine Settecento in Italia:
schienale, braccioli
e gambe neoclassiche
(1770-1800 circa)**

Poltrona piemontese. Schienale di linea sfuggente con il profilo superiore "spezzato" che si ispira allo schienale "a chapeau" Luigi XVI e abbellito sui due lati da un gruppo di foglie di acanto. Braccioli arcuati e gambe, troncoconiche, sono proprie dello stile Luigi XVI. Buona la continuità delle linee, spezzata solo dai dadi scolpiti (vedi pag. 35)



Sedia marchigiana. Lo schienale a giorno finemente lavorato è caratteristico delle sedie di stile Luigi XVI. In legno laccato, con gambe anteriori a obelisco e posteriori di linea sfuggente, traverse lineari.

I decori a motivi classici, con al centro dello schienale un tondo esaltato da una ricca policromia, ci avvisano che stiamo andando verso la fine del secolo.



Poltrona genovese. Il bracciolo a ricciolo con montante ondulato che termina con una composizione di foglie e bacche e la ricca doratura del legno, la pongono fra i mobili eleganti più frequenti nello stile Luigi XVI.

Una di 4 poltrone provenienti dalla collezione Doria (Genova).



**Schienale
e braccioli
di stile Luigi XVI
napoletano**

Bracciolo a riccio sostenuto da un elemento a due colonnine intagliate, legno laccato e dorato, con decori a foglia e rosette, gambe tronco piramidali



scanalate con dado di collegamento a rosetta, schienale rettangolare con una bellissima cornice decorata a piccoli fiori ed elementi vegetali che circonda un medaglione ovale. Nella seconda poltrona, la cornice dello schienale è ad angoli smussati L'impostazione Luigi XVI si vede



nel profilo lineare così come nei decori: filettature, perline e piccole foglie di alloro in sequenza. Molto curioso invece è l'elemento decorativo a forma di uccello col capo reclinato, presente sia sui bordi dello schienale sia, scolpito a tutto tondo, a impugnatura del bracciolo.



L'originalità partenopea interpreta in modo libero ma bellissimo le regole del nuovo stile francese.





Settecento inglese Schienale Chippendale

Nell'eccellente e vastissimo repertorio di schienali a giorno della produzione di Chippendale, predominano i motivi rococò a fiori e nastri, quelli a cineserie*



e quelli gotici (come nel caso di questa sedia in mogano, il legno che caratterizza la produzione inglese del Settecento).

Schienale e gambe Hepplewhite

L'Hepplewhite (ebanista, seconda metà del '700) è uno stile di transizione fra il Chippendale (sopra), eclettico, un po' Rococò, ricco, vario e abbastanza ridondante, e quello rigoroso, neoclassico di Adam (nella pagina accanto, in alto a destra).

Le sedie Hepplewhite non sono mobili "d'apparenza" ma di uso: hanno la grazia delle sedie francesi contemporanee con in più la comodità e la "serietà". Qui, un esempio con schienale a giorno a scudo intagliato, in legno laccato e dipinto su fondo nero. Ha gli stessi decori a festoni, fiori e anfore, rami d'alloro e nodi d'amore, dipinti sulle gambe anteriori (1770).



** Chippendale: celebre ebanista inglese attivo attorno alla metà del '700. Il suo stile è caratterizzato dall'eclettismo delle forme e delle fonti d'ispirazione (1718-1779)*



Schienale e gambe alla Robert Adam (1770-1800)

Robert Adam è il creatore dello stile neoclassico inglese che porta il suo nome. Operante nel periodo di Giorgio III, crea mobili semplici, geometrici ed eleganti che si ispirano alla classicità greca e romana. La sedia che presentiamo ha schienale a giorno ricurvo e intagliato in mogano con sottili motivi architettonici, gambe squadrate terminanti su puntali e unite da crociera. Periodo: 1775 circa.



Schienale Sheraton

Thomas Sheraton (1751-1806), ebanista inglese neoclassico, influenzerà gli ultimi anni del secolo in Inghilterra. Ma non solo. La sua influenza, infatti, arriverà anche in America

e nella Francia del Direttorio. Le sedie Sheraton hanno schienale rettangolare od ovale, gambe anteriori diritte e affusolate, gambe posteriori incurvate all'indietro, all'etrusca.



L'OTTOCENTO

Gran parte dell'800 è dominato dall'avventura napoleonica. Iniziata alla fine del secolo precedente, esplose con lo stile Impero che, pur mantenendo ogni riferimento all'antico, soprattutto a Pompei e all'Egitto, torna a un arredo ricco e fastoso. Gli schienali diventano più rigidi e le gambe sono di tendenza quadrangolari e a sciabola.

Ma la maggiore novità riguarda i braccioli. Anzi, i sostegni dei braccioli, che non sono più arretrati come nel '700, ma diventano il prolungamento delle gambe anteriori. Oppure sono sostituiti da animali regali quali il cigno, o creature fantastiche come il grifone.

Con la fine di Napoleone tutto questo sparisce, il legno diventa chiaro e il bisogno di comodità si rifugia in ampi schienali imbottiti. Grazie all'invenzione di macchine pronte a intagliare e decorare il legno, si può fare e rifare tutto. O quasi. Ricompaiono gli schienali già visti nei secoli passati, le gambe "à la Boulle" di seicentesca memoria, o tipologie ancora più antiche, come la rinascimentale dantesca o il seggiolone.

Schienale, braccioli e gambe di epoca Impero (1804-1815 circa)

In mogano e bronzo dorato, presenta lo schienale circolare che diventa linea continua con i braccioli. Le gambe diritte terminano con piede a zampa di leone.

Questa poltrona da studio francese è un bellissimo esempio di epoca Impero, uno degli stili più interessanti dell'800, l'unico di questo secolo con caratteristiche personali e coerenti, che si ritrovano simili in ogni suo pezzo.



Gambe schienali e braccioli Impero (1804-1815 circa)

Le mobili Impero si caratterizzano per la struttura imponente e simmetrica, nonché per le forme geometriche semplici dalle linee essenziali e squadrate. Sono ben valorizzati da legni esotici (quali il mogano, l'ebano, il tasso), da radici "picchiettate" (come la tuia) e da ricche decorazioni in oro sempre ispirate all'antichità (Grecia, Roma e, dopo la campagna napoleonica, Egitto). Generalmente il legno è liscio e lucido per far risaltare con maggior forza le ornamentazioni dorate. Le poltrone hanno quindi schienale rigido, diritto e appena incurvato, con cornice in legno; appena incurvati anche i braccioli, che si agganciano alle gambe lineari terminanti a zampa ferina.

Nella poltrona in alto, la testina egizia laccata di nero a imitazione delle statue di bronzo, le foglie d'acanto dorate e in rilievo all'attaccatura dei braccioli e il rivestimento in stoffa decorato a palmette, rose e ghirlande di alloro, dicono inequivocabilmente che si tratta di una poltrona dell'epoca napoleonica.

In basso, divano e poltrone Impero di area napoletana (da notare le cariatidi e i leoni egizi, il tessuto a lire e corone d'alloro). Napoli, dove regnarono il fratello di Napoleone Giuseppe e la sorella Carolina, fu molto influenzata dallo stile Impero, ma non rinunciò tuttavia a varianti originali come il colore bianco e dorato di questo insieme che riprende lo stile Luigi XVI.





GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
L'OTTOCENTO

**Gambe braccioli e schienali
Impero italiano
o "Secondo" Neoclassicismo
(1800-1815 circa)**

*Lo stile che si sviluppa in Italia
alla fine del '700,
contemporaneamente con lo stile
Luigi XVI in Francia, prende
il nome di Neoclassicismo.*

*Di conseguenza lo stile successivo
che si sviluppa in Italia all'inizio
dell'800 in contemporanea allo stile*

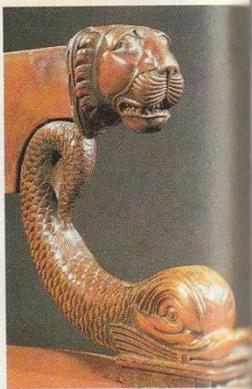
*Impero francese, si tende a definire
Secondo Neoclassicismo. A differenza
dell'Impero francese assume
caratteristiche diverse a seconda
delle regioni, e spesso al posto del bronzo
dorato usa il legno dorato o laccato.
Eccone alcuni esempi.*



In alto, poltrona di produzione lucchese, laccata in avorio con profili in oro, bracciolo terminante con un'impugnatura a forma di testa d'aquila sostenuta da una zampa con artiglio. Le gambe quadrangolari sono incurvate, scanalate e sormontate da un altro elemento decorativo a forma di ricciolo che riprende quello dello schienale.

Qui accanto poltrona in mogano con schienale a giorno terminante con due testine di leone poggianti su due montanti a forma di tritone; gambe anteriori a zampa ferina.

Qui accanto poltrona in mogano con schienale a giorno terminante con due testine di leone poggianti su due montanti a forma di tritone; gambe anteriori a zampa ferina.



A sinistra, divano dai fantastici braccioli sostenuti da una sfinge alata con il busto femminile e un'immensa zampa di leone. Il sostegno termina con un gruppo di foglie di acanto. In legno laccato avorio parzialmente dorato, con buona probabilità è stato eseguito da Giovanni Poggi (Botteghe di mobili in Toscana).

Qui accanto, stupenda composizione simbolica con figura di putti alati sostenuti da gambe a zampa di leone in legno scolpito e dorato (Torino, Palazzo Reale). Opera di Pelagio Palagi (1775-1860), pittore, architetto e decoratore bolognese, che disegnò mobili soprattutto per la corte reale di Torino. Queste gambe di sgabello sono una dimostrazione di come riuscì a sposare immagini di impostazione neoclassica a suggestioni desunte dall'Impero.



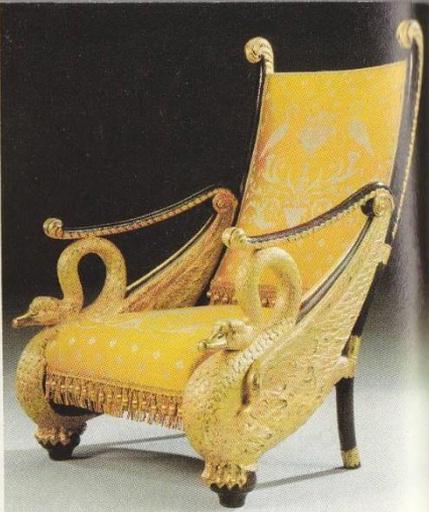
E per finire, sedia di noce di produzione lucchese, con schienale a giorno ornato da un bel decoro centrale a forma di lira realizzata in legno ebanizzato e dorato.



Impero russo

In Russia, lo zar Alessandro, ammiratore entusiasta di Napoleone, fu un grande promotore dello stile Impero che l'esuberanza russa interpretò in modo straordinario.

Straordinario è il bracciolo a riccio sostenuto da un cigno alato che, diventando parte integrante della poltrona che vi presentiamo come esempio, troneggia sulle fiancate e incamera nel suo petto le gambe anteriori. In mogano e acero parzialmente dorato, intagliata fino nei minimi dettagli, eclatante e imperiale, questa poltrona non lascia dubbi sul suo stile. Il cigno, infatti, associato a Venere, è una delle figure più rappresentate dallo stile di Napoleone, più volte disegnato e proposto da Percier e Fontaine, i suoi due architetti-decoratori di maggior spicco.



Schienale, braccioli e gambe Regency

Lo stile inglese Regency prende il nome dalla reggenza di Giorgio IV, ma in realtà comprende anche un periodo precedente e il successivo regno vero e proprio (quindi dal 1790 al 1840 circa); è caratterizzato da forme e decori classici ed è influenzato dai contemporanei stili francesi. Tuttavia, la libera interpretazione crea uno stile elegante ma comodo, che rispecchia la società inglese: colta, libera, ricca, viaggiatrice e all'avanguardia nella rivoluzione industriale.



A destra, ispirazione Impero per lo schienale a forma di lira e le gambe rastremate in legno laccato e dorato. A sinistra, poltrona in mogano con schienale a giorno e braccioli su sostegno a zampa di leone.



Carlo X o Restaurazione Francia (1824-1830 circa)

Restaurazione: stile che va dal 1814 (caduta di Napoleone - Congresso di Vienna) al 1830, comprendendo il regno di Luigi XVIII (1815-1824) e di Carlo X. La Francia, dopo 35 anni di rivoluzioni e guerre, è spossata: ne risente anche la produzione di mobili che, senza più verve innovativa, si ispirano all'elegante comodità dello stile Regency inglese. Preferiti i legni chiari, sono caratteristici del periodo gli intarsi a greca in legno scuro. Verso la fine del periodo i colori si invertiranno.



Queste sedie e poltrone Carlo X con schienale arcuato, braccioli che terminano con grandi riccioli avvolgenti e gambe anteriori a mensola elaborata, si ispirano evidentemente alla comoda eleganza dello stile Regency inglese. In acero con filettature e palmette, rose e volute in palissandro, evidenziano il contrasto tra il legno chiaro e i decori scuri, tipici dello stile Carlo X.

Biedermeier (1815-1848 circa)

Il Biedermeier è lo stile di Germania e Austria nella prima metà dell'800. Si ispira all'eleganza comoda del Regency inglese e all'Impero spogliato di tutte le sue auliche decorazioni. Propone mobili solidi, sobri e confortevoli, generalmente in legno chiaro, destinati a case borghesi. Divani sedie e poltrone sono i "pezzi" che presentano maggior originalità, soprattutto negli schienali e nei piedini fantasiosi.

Ne è un esempio questo schienale a conchiglia.





GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
L'OTTOCENTO

Schienale, braccioli e gambe Luigi Filippo (1830-1848 circa)

*Dici Luigi Filippo e pensi
ai classici ambienti borghesi*

delle commedie e dei vecchi film, stile "casa della nonna" per intenderci. Ecco, allora, mobili scuri e solidi, o dorati da "salotto buono", fatti di gambe incurvate alla Luigi XV o tornite, con intagli pretenziosi e un po' kitch, ma ormai fatti a macchina senza più lo splendore delle decorazioni del secolo precedente. Sono mobili in serie per una buona borghesia che desidera vivere comodamente.



Sedie e poltrone neomedievali e neogotiche

Seggiole e poltrone (e non solo) che copiano, in piena libertà d'interpretazione, linee e decorazioni dell'architettura medievale e gotica.



GAMBE, SCHIENALI E BRACCIOLI:
L'OTTOCENTO

Seggiolone di tipo barocco con braccioli in noce scolpiti a figure di putti alla maniera di Andrea Brustolon, ebanista-sculutore veneto tra i più noti e importanti del periodo precedente (1662-1732). Terminano a riccio e sono a loro volta sostenuti da altre figure di mo-

retti (servitori neri famosi a Venezia che si trovano scolpiti anche a misura d'uomo in diversi mobili), gambe a zampa ferina unite da crociera con al centro un pinnacolo (Veneto, fine XIX secolo).



Poltrona a schienale quadrato rivestito di velluto e incorniciato da perlinatura e sottile fillettatura dorata che prosegue sui braccioli, che terminano con un'avvolgente foglia d'acanto. Sostegni a torciglione dei braccioli e sabot per le gambe affusolate. Mogano e bronzo dorato sono "gli ingredienti" principali di questa poltrona "à la Reine", realizzata in Francia nel 1880 circa alla maniera di Georges Jacob, famosissimo ebanista francese che lavorò a Parigi nella seconda metà del '700 e all'inizio dell'800 (fu l'innovatore dello stile Luigi XVI, l'inventore dello stile Direttorio e il precursore dell'Impero). Questa poltrona riunisce un po' di tutti e tre gli stili.



A sinistra, curiosa poltrona con schienale, braccioli e gambe interamente costituite da corna di cervo, dello stile conosciuto come "Horn-and-antler". Unendo le varie parti ramificate si è dato vita a una singolare struttura di poltrona, comprese le traverse delle gambe, rifinita sullo schienale e sul sedile dalle due pelli dell'animale. È un esemplare della fine dell'800, che fa parte di una tipologia di mobili molto diffusa in Germania e in Austria (ma anche in Scozia) alla fine dello stesso secolo per arredare castelli e case di caccia.



Méridienne inizio '900

*Schienale scolpito e dorato a palmette e foglie d'acanto.
Gambe a zampa di leone.*

Malgrado sia un mobile pregevole, questo pezzo realizzato in stile Impero ha intagli e decori molto più approssimativi, meno raffinati e ricchi di dettagli di un esemplare originale (vedi a pag. 44). Senza parlare del legno che, invece di essere mogano, è solo noce dipinto in modo tale da apparire mogano. È comunque interessante notare

come, agli albori del XX secolo, lo stile eclettico sia ancora di moda. Al punto da abbinare questa méridienne (una specie di canapé con un lato più alto dell'altro) alle poltrone dei fratelli Jacob di epoca Direttorio (a pag. 41).



Divano Zen

Un altro nome importante del Liberty italiano è quello di Carlo Zen, di cui presentiamo un divano ad angolo in mogano, con poggiatesta decorato con intarsi in madreperla e metallo.

Molto noti anche i suoi tavoli e sedie in legno di rovere, dalle linee regolari e geometriche. In questo esempio, oltre al disegno, sono da osservare gli intarsi stilizzati e lavorati con la pregiata madreperla.

Schienale e gambe di Gio Ponti (1891-1979)

Realizzata nel 1929 da Gio Ponti per l'appartamento Schejola di via Pisacane a Milano, questa sedia è in noce, ha gambe rastremate con puntalini in bronzo e schienale a giorno.

Uno dei nomi più importanti del design italiano tra le due guerre è Gio Ponti. A lui si deve l'abilità di coniugare la tradizione classica italiana con l'epoca moderna. In particolare nei mobili di uso quotidiano come questa sedia, sa mettere in evidenza il prestigio del nostro artigianato.



Gambe, schienali e braccioli Art Nouveau

L'Art Nouveau, noto stile francese da cui si è mosso il nostro Liberty, ha tra i suoi massimi esponenti Louis Majorelle che, come elemento decorativo trainante, mantiene sempre forme legate alla natura.

Queste poltrone in quercia hanno i braccioli che formano un tutt'uno con le gambe anteriori, mentre la parte superiore dello schienale, così come il sedile in cuoio, è decorata con immagini floreali.



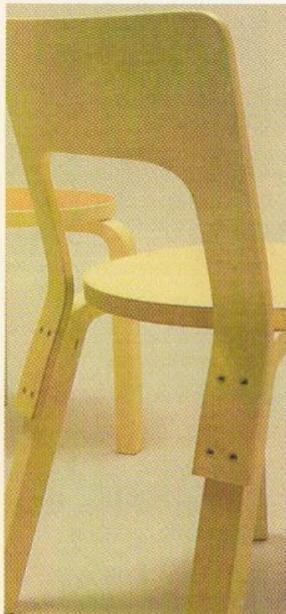
Allo stesso modo le belle gambe di questo tavolino in legno e bronzo dorato sono dominate dalle foglie di ninfee, scolpite in modo assolutamente veristico.



Art Déco di Ruhlmann (1925 circa)

Questa sedia è un esempio molto singolare di Art Déco, con cui si torna al piacere del lusso. I mobili in gran parte si rifanno alla grande tradizione francese e i materiali tornano rari e preziosi.

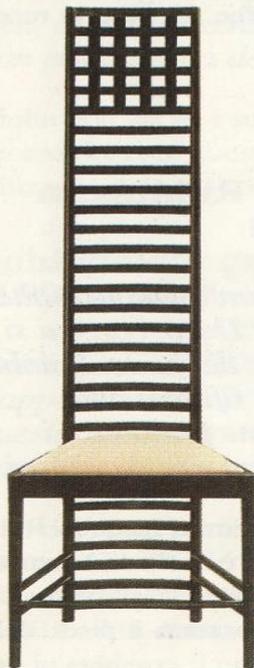
Questa sedia di Emile-Jacques Ruhlmann (1879-1933) è in ebano Macassar con lo schienale intarsiato d'avorio, così come in avorio sono i piedi delle gambe anteriori.



Schienale e gambe di Alvar Aalto (1898-1976)

Schienale e gambe di una sedia in legno compensato di betulla realizzata nel 1934 dall'architetto finlandese Alvar Aalto e prodotta in serie dall'impresa Artek, da lui fondata attorno a questo periodo.

Aalto non è l'unico architetto a interessarsi, nel Novecento, anche agli arredi. E per citare un altro nome famoso, si pensi Le Corbusier, che non di rado si cimenta nei mobili. Ma ad Alvar Aalto spetta l'onore di aver diffuso in Europa (pensate che questa sedia così moderna è solo degli anni Trenta) la moda delle sedie "nordiche" in legno chiaro, leggere e funzionali, in cui va notata soprattutto la struttura: in questo caso è da notare l'incastro tra lo schienale e le gambe.



Uno schienale scozzese d'inizio secolo in voga ancora oggi

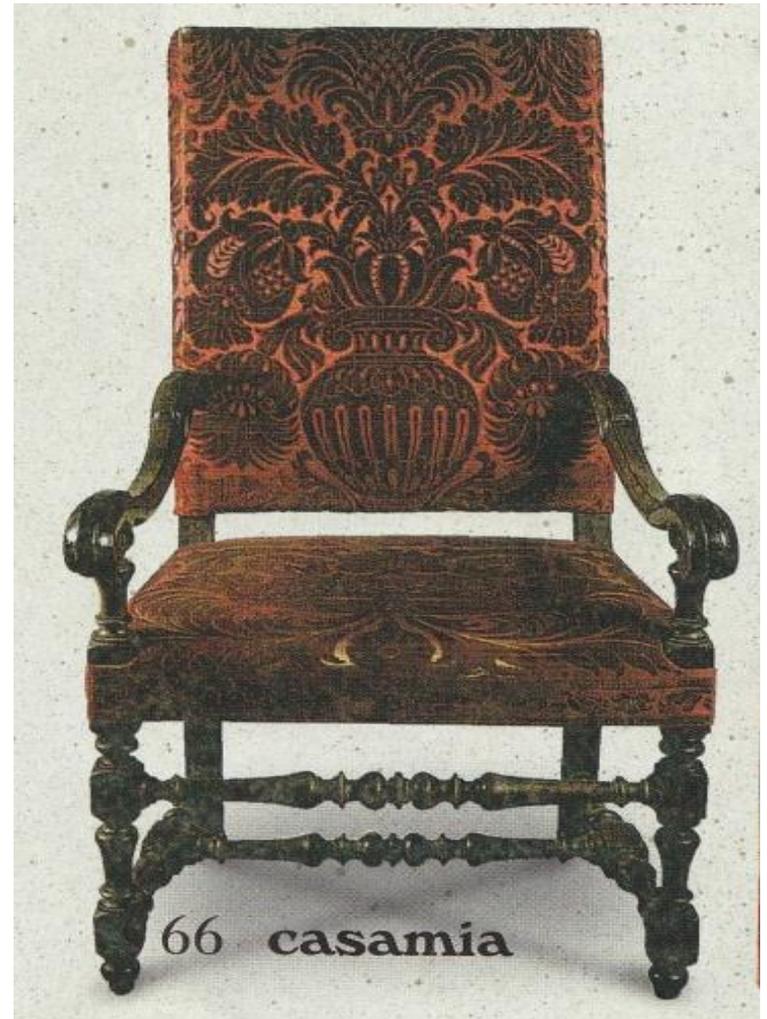
Alto schienale a pioli in legno ebanizzato realizzato nel 1902 da Charles Rennie Mackintosh (1868-1928) per la camera da letto della Hill House a Helensburgh (vicino a Glasgow).

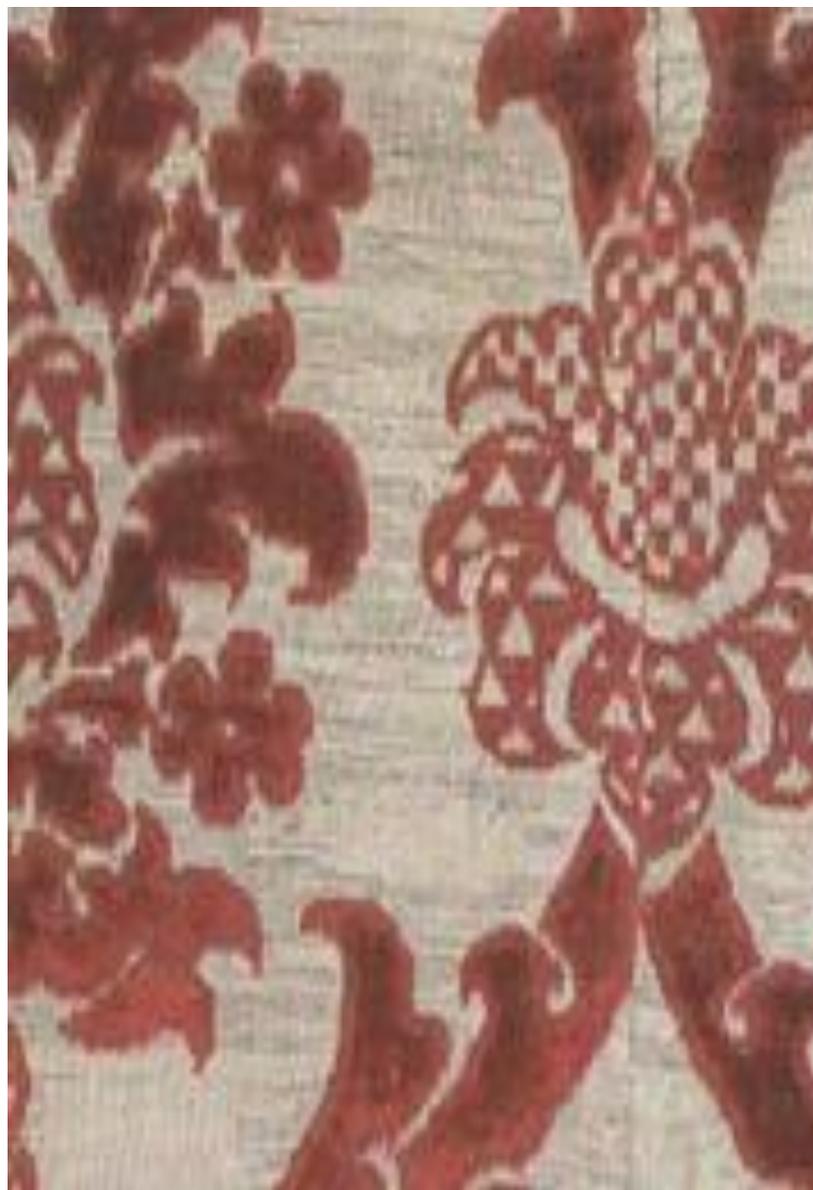
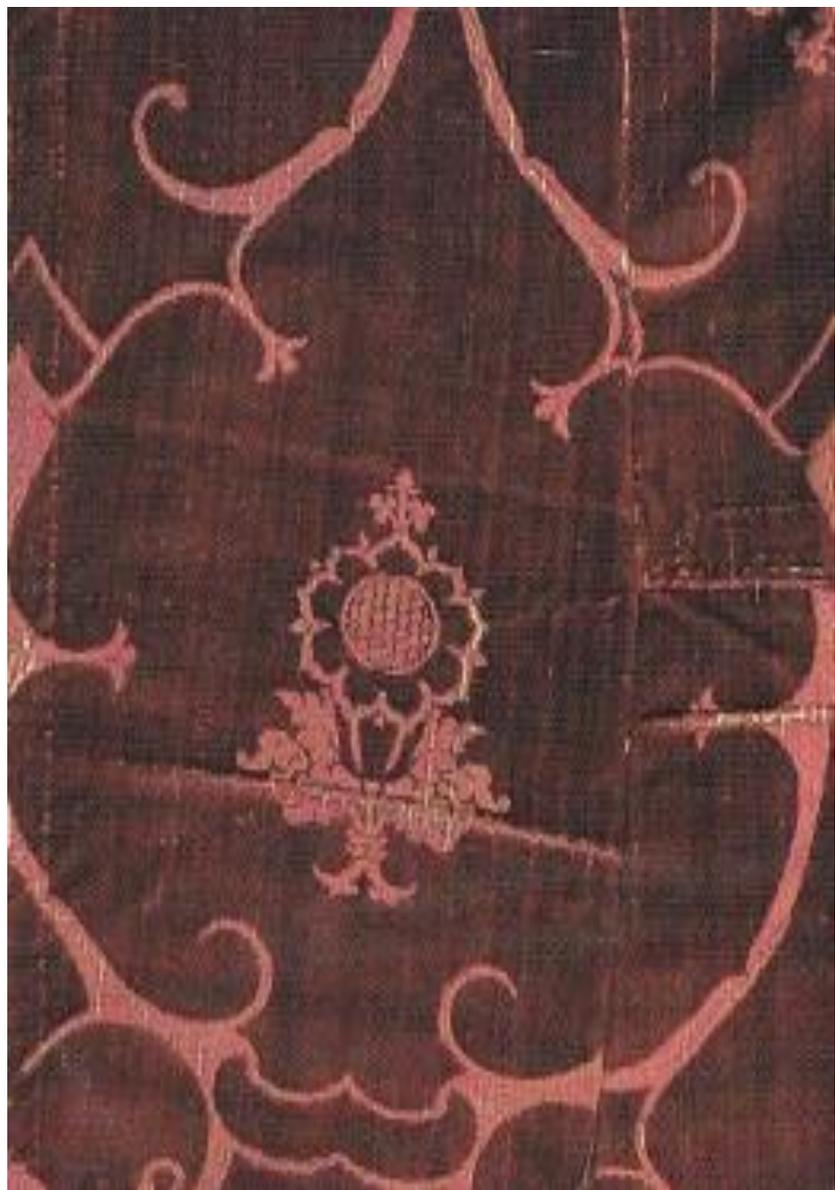
Questa sedia è uno dei più straordinari e famosi esempi di design del Novecento. Al punto che, insieme ad altri pezzi del maestro scozzese, è tuttora in produzione (la prima serie prese il via nel 1975) da Cassina.

La storia della tappezzeria: abbiniamo il tessuto giusto allo stile del mobile

Il Cinquecento: velluto rosso (colore del potere, scelto per tutti i tessuti importanti) arricchito da gallone e frangia rigorosamente dorate.

Per quanto riguarda le stoffe disegnate una classica decorazione dell'epoca è quella rappresentata da un'infiorescenza stilizzata (cardo o melagrana) ad andamento simmetrico, racchiusa in una griglia con tema naturalistico (rami ondulati e intrecciati, petali e semi). Alla fine del secolo motivo ricorrente sarà il vaso fiorito.







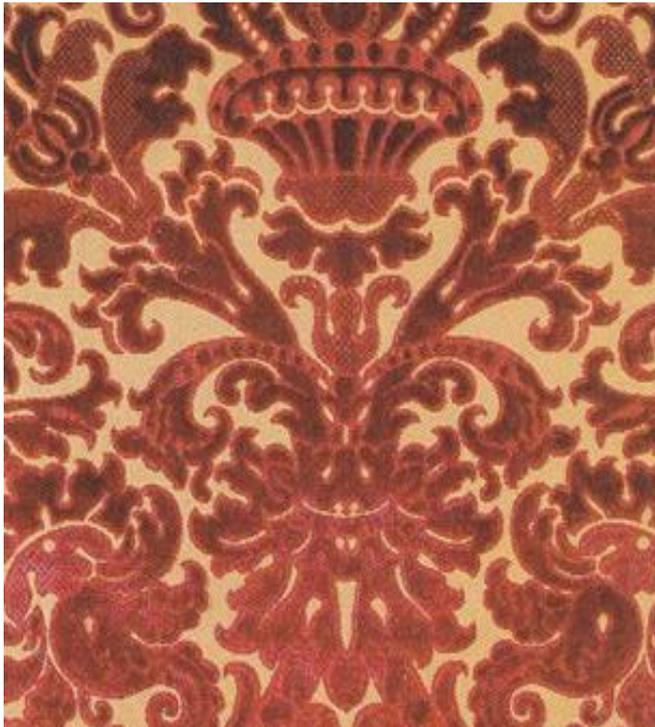


Sedie rivestite in pelle

Inizialmente la pelle decorata fu utilizzata per rilegare libri e per «foderare» scrigni o contenitori sacri (ostensorio). A partire dal 1500 la pelle stampata ricopre sedili e schienali, e viene utilizzata come parata. Nascono in questo periodo importanti scuole di concia, come quella spagnola di Cordova e quella lombarda, attiva soprattutto verso la fine del 1600. I motivi e decori ricorrenti tinta su tinta sono colorati con sostanza vegetali e sono il rosso, il verde e il blu. Sin dal Rinascimento la moda di rivestire le pareti e mobili in pelle con decori classici in oro o argento un tema d'importazione orientale. La pelle «marocchino» di capra a grani morbida.

Il Seicento

Velluto rosso e verde, damaschi bicolore o a tinta unita che regalano effetti lucido-opachi giocando semplicemente sulla diversità, dell'intreccio dei fili che così riflettono diversamente la luce con frange e passamaneria in oro. Le infiorescenze diventano più estese. Troviamo anche tessuti fiammati oppure con riga ondulata. Compare anche il broccatello caratterizzato da disegni di grande rapporto: oltre ai temi naturalistici (fogliame) vengono proposti disegni di figure grottesche o di ispirazione turca. Verso la fine del secolo verrà di moda il disegno a «pizzo» perché richiama l'andamento del merletto.





Il Settecento

Nasce alla corte di Luigi XIV la pratica di ritrovarsi «nei salotti» di corte, magari dopo il teatro per giocare a carte e chiaccherare in comodità. In questo periodo lo schienale delle poltrone si allunga e si ribalta leggermente all'indietro, mentre le sedute diventano più morbide perché imbottite: si comincia a concepire l'idea di confort. Prendono vita i primi canapè. Nasce inoltre proprio in questo periodo l'idea che tutto l'ambiente deve avere un'unità stilistica: il cosiddetto «Meuble».

La forma sinuosa dei mobili richiama il disegno della stoffa e viceversa. Dai soffitti alle pareti, dagli stucchi ai tessili tutto si sposa perfettamente sia per le forme che per i colori.



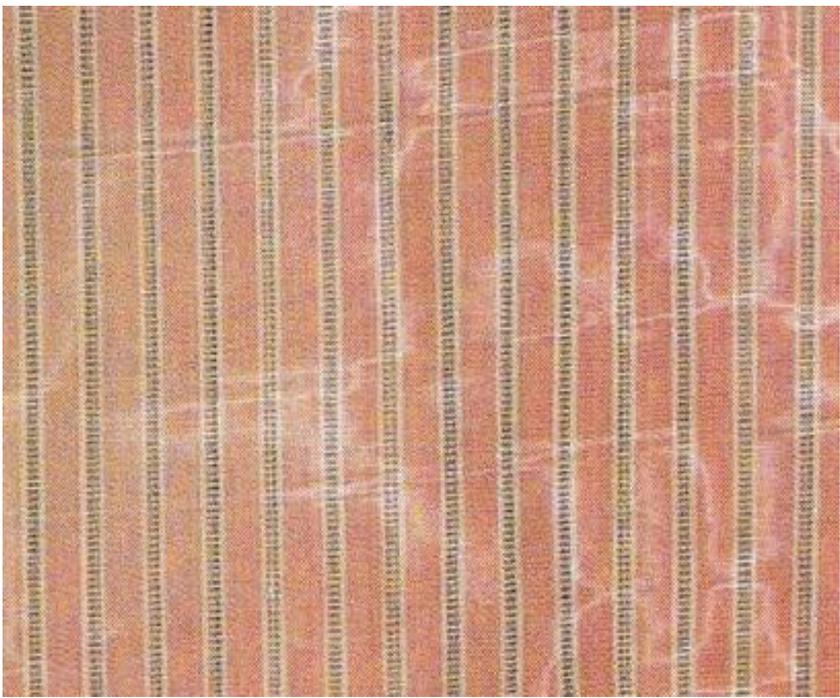
I disegni richiamano forme naturali, sinuose ed ondulate: rami che si sviluppano a meandro e salgono verso l'alto intervallandosi con fiorellini di tipo naturalistico, ma possono essere anche intrecci di nastri, gabbiette, cestini con fiori e rappresentazioni della arcadica Arcadia. I colori proposti sono il fucsia e il salmone, il verde pisello e il bronzo, i gialli ocra e il rosa decisi ed intensi. Un must diventa il bianco come fondo. Non tramonta l'effetto merletto e arriva la ciniglia, ideata per imitare la pelliccia molto in voga in questi anni.





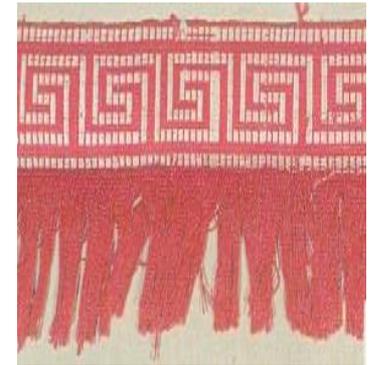
Il Neoclassico

Alla linea ondulata subentra quella retta con tratti equilibrati e puliti. Oppure una decorazione a sfondo naturalistico come il motivo Toile de Jouy o disegni piccoli che richiamano la Grecia come le foglie d'acanto, palmette, profili delle divinità della mitologia classica. I soggetti si sviluppano in verticale.



L'Ottocento

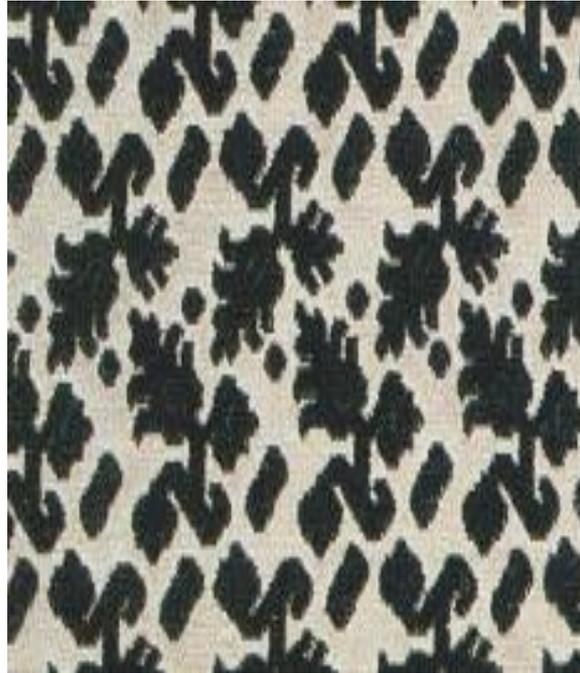
Stile Impero dal 1804 al 1815. Le stoffe ideali saranno quelle decorate con disegni conclusi a se stanti come ghirlande, lire, anfore stelle, api, ramoscelli di quercia e foglie di alloro. I colori sono forti e decisi (blu impero, verde intenso, rosso fuoco e giallo oro) come decorazioni predominano il bianco e il giallo con tessuti di tipo lampasso o broccato o di ritorno il velluto con bordure dorate.





Il Novecento

Art Nouveau (disegni e volute ispirati alla natura)



Art Decò:
disegni geometrici e astratti di ogni colore

